

In scena

Alla scoperta della nostra identità

La pluripremiata Lucia Mascini protagonista di un monologo al Teatro Vascello, Stefania Rocca e Giovanni Crippa protagonisti di un avvincente thriller al Quirino diretti da Piero Maccarinelli

A ROMA

CLAUDIO RUGGIERO

— In una società in cui spesso si confondono i generi e le identità, tra manipolazioni e inconfessabili segreti, alcuni spettacoli teatrali gettano luce su queste attuali tematiche. La pluripremiata e versatile attrice Lucia Mascini, tra i cui riconoscimenti spiccano le quattro candidature ai Nastri d'argento, il Premio Anna Magnani per il cinema nel 2018 come miglior attrice protagonista e il Premio Flaiano per il teatro nel 2023, volto noto in tv, cinema e teatro, porta in scena un monologo di enorme suc-



Le immagini
● A sinistra
Lucia Mascini
e a destra
due momenti
degli
spettacoli



**I DUE SPETTACOLI
IN PROGRAMMA
RISPETTIVAMENTE
DAL 9 ALL'11
E FINO ALL'8 FEBBRAIO**

cesso in Inghilterra di Monica Dolan, tradotto da Monica Capuani per l'adattamento e regia di Serena Sinigaglia, dal titolo 'Il Sen(n)o'. In programma dal 9 all'11 febbraio al Teatro Vascello, è incentrato su di una decisione che una madre ha preso sul corpo di sua figlia, scatenando un effetto domino di conseguenze e di reazioni incontrollabili. Chiamata in causa, una psicoterapeuta si trova a dover valutare un gesto mai compiuto prima. Il tema di fondo è l'esposizione precoce alla sessualizzazio-

ne e alla pornografia nell'era di internet, che incide profondamente sulla nostra cultura. «Alla fine - riflette Lucia Mascini - tutto si riduce a una sola domanda: pensiamo che il seno sia una cosa oscena oppure che sia quello che è e basta? Abbiamo impiegato un anno con la regista per addentrarci in una materia così toccante, complessa e piena di riverberi come la manipolazione continua della nostra identità che viviamo, immersi come siamo, in modelli di marketing più che in situazioni reali, e

come questa manipolazione sia ancora più violenta e fuori controllo nella zona dell'infanzia e dell'adolescenza». «Questo monologo - le fa eco la regista - apre uno squarcio, mai retorico, mai scontato, nelle contraddizioni profonde della nostra società». Infoline: 06 588 1021 - 06 589 8031.

Stefania Rocca e Giovanni Crippa sono gli interpreti dell'avvincente thriller 'L'amore non lo vede nessuno', di Giovanni Grasso per la regia di Piero Maccarinelli, fino all'8 febbraio al Teatro Quirino. La

trama, così come la scena, presenta due ambienti: una casa piccolo-borghese e un baretto equivoco di periferia. Ogni martedì pomeriggio, Silvia incontra un affascinante sconosciuto che ha visto per la prima volta al funerale di sua sorella Federica, morta in un incidente stradale. I due sono legati da un patto: lui le ha promesso di rivelarle ogni particolare della sua relazione con Federica, lei in cambio si è impegnata a non fare ricerche per svelare l'identità del suo interlocutore. L'amica Euge-

nia la mette in guardia, ma Silvia, sempre più coinvolta, arriverà ad affrontare un groviglio di segreti e contraddizioni della sorella, fra amori assoluti e giochi di potere. «Un testo potente, un'indagine spietata sul senso dell'esistenza - informano le note dello spettacolo - che ci costringe davanti allo specchio con la parte più oscura di noi e ci interroga sulla necessità di perdonare e perdonarci». Sul palco anche Franca Penone. Infoline: 06 679 4585. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA